

Alberto Gianquinto

Nasce a Pirano (Slovenia) nel 1927, nella città materna. Suo padre, siciliano, alla fine della carriera militare sarebbe diventato generale dell'Aeronautica. Era appassionato di volo e aveva lasciato la Sicilia in età giovanile, proprio per arruolarsi. Era stato assegnato a vari aeroporti, e nel nord dell'Italia aveva conosciuto la madre di Alberto, istriana.

I primi anni di scuola Alberto li trascorre in varie località, sempre in corrispondenza di aeroporti militari. Nel 1940, la famiglia si stabilisce a Roma: la madre di Alberto aveva convinto il padre a chiedere il trasferimento al Ministero dell'Aeronautica, dopo un paio di incidenti aerei.

A Roma, Alberto frequenta il liceo Giulio Cesare.

Dopo l'8 settembre 1943, per sfuggire al richiamo della Repubblica Sociale, il padre si rifugia con Alberto e il fratello nell'Istituto Angelo Mai, retto dai padri Barnabiti. In questo periodo, Alberto incontra molti rifugiati, orientati a sinistra, o ebrei. Perde molti mesi di scuola. All'insaputa dei genitori, frequenta militanti comunisti della zona di Piazza Bologna, distribuisce volantini e giornali clandestini, si espone ai pericoli dell'occupazione nazista. Un compagno vicino a lui viene ucciso, subisce perquisizioni nei tram, ma riesce a non farsi catturare. Risale forse a quei tempi l'iscrizione al PCI, documentata negli anni Cinquanta.

Finito il liceo, Alberto si iscrive alla Facoltà di Ingegneria e la frequenta per un paio di anni. Lo fa contro voglia, spinto dai genitori, che giudicavano più promettente una laurea tecnica. Alla fine, davanti alla determinazione di Alberto, i genitori gli concedono quattro anni di tempo, per laurearsi in Filosofia entro i termini. Alberto si laurea nel 1955, ottenendo il massimo del punteggio e la lode, con una tesi sui *Problemi logico-matematici in Russell e Wittgenstein*, relatori Ugo Spirito e Guido Calogero.

Dopo la laurea, Alberto è assistente volontario presso la cattedra di Filosofia teoretica della Sapienza. Nel 1957, ottiene una borsa di studio della Repubblica Federale Tedesca (a Tübingen). Ottiene un'altra borsa del governo austriaco, per recarsi a Vienna dal novembre del 1960 al giugno del 1961. A Vienna, in verità, Alberto trascorre molta parte del suo tempo suonando in un complesso musicale, come batterista. Ancora, riceve una borsa di ricerca della Alexander von Humboldt-Stiftung, che lo porta a Berlino dall'agosto del 1961 al febbraio del 1963, per approfondire studi di economia presso l'Otto-Suhr-Institut für Politikwissenschaft, interessandosi soprattutto al tema della critica marxiana alla scuola neoclassica. Tornerà a Berlino tra l'agosto e l'ottobre del 1974, alla Freie Universität, per una ricerca con Gerhard Huber sugli schemi marxiani di riproduzione, sul ruolo della rendita e sulla trasformazione dei valori in prezzi.

Prima di entrare nei ruoli universitari, Alberto lavora per la Casa editrice Sansoni, presso la quale Ugo Spirito dirige allora il *Giornale Critico della Filosofia Italiana*.

Nel 1964, Alberto ottiene l'incarico di Logica alla Sapienza; entra nei ruoli come assistente incaricato presso la cattedra di Storia della Filosofia, a partire dal 1965. Conserva l'incarico di Logica, come stabilizzato, fino al 1982. Passa poi all'Università di Tor Vergata, dove insegnerà Propedeutica filosofica e Metodologia delle scienze del comportamento.

Nel 1968, Alberto svolge un'intensa attività politica, schierandosi con il Movimento studentesco. Partecipa successivamente alla fondazione de "il Manifesto". Il suo impegno militante va affievolendosi verso la fine degli anni Settanta, con il ripiegamento dei movimenti di lotta. Negli anni Ottanta, c'è un progressivo spostamento dei suoi interessi, dal campo filosofico a quello artistico.

Da Tor Vergata, insieme a Roberto Finelli, Giovanni Giannoli e Anselm Jappe, Alberto promuove comunque negli anni Ottanta la costituzione del "Corpus Marx-Engels", un programma di ricerca in linguistica digitale sviluppato dal Leibniz-Institut für Deutsche Sprache di Mannheim, sull'opera completa di Karl Marx e di Friedrich Engels (1.151 testi; circa 2,5 milioni di forme verbali correnti – cfr.:

<https://www1.ids-mannheim.de/s/corpus-linguistics/projects/corpus-development/archive/marx-engels-corpora.html?L=1>).

Alberto ha pubblicato in numerosi giornali e riviste, o raccolte scientifiche, sia in campo filosofico, che nell'ambito della critica sociale e della teoria politica: «Archivio di filosofia», «A sinistra», «Laboratorio per l'alternativa sociale e politica», «Nuovi problemi della logica e della filosofia della scienza. Atti del Congresso», «Aut Aut», «Clinamen», «Critica marxista», «Democrazia e Diritto», «Dialectica», «Epistemologia», «Giornale critico della filosofia italiana», «II Cannocchiale», «II Manifesto», «I quaderni dell'immaginazione critica», «La comune», «La Sinistra», «Paradigmi. Rivista di critica filosofica», «Poliedro», «Praxis», «Problemi del socialismo», «Quaderno dei lavoratori», «Rassegna di filosofia», «Studi Urbinati», «Tempo presente», «Testo & Senso», «UniForum», «Unità proletaria», «UP. Università progetto».

Quanto alle monografie, in questo stesso ambito di discipline, ha pubblicato nel 1961 *La filosofia analitica* (Feltrinelli); nel 1966 *Metalogica e calcolo* (La Goliardica); nel 1971 *Critica dell'epistemologia. Per una concezione materialistica della scienza* (Marsilio) [seconda edizione ampliata nel 1980]; nel 1982, in collaborazione con G. I. Giannoli, *Il realismo e l'oggetto scientifico* (La Goliardica); nel 1985, *Storia e scienza* (Marzorati); nel 1992, ancora con G. I. Giannoli, *Introduzione alle metodologie della scienza* (Bagatto libri).

In campo letterario, oltre a ricerche specifiche sui linguaggi delle arti, dal 1990 Alberto avvia la pubblicazione di versi, che hanno avuto risonanza anche sui media nazionali (nelle reti 2 e 3 della RAI, per esempio): *Nel regno del Capricorno* (Cultura Duemila, Ragusa 1990); la partecipazione all'antologia *Europa oggi. Il cammino della nuova poesia* (Cultura Duemila, Ragusa 1993); *Dalle terre dell'utopia* (Bagatto, Roma 1993), con 5 incisioni di G. Ekhard e introduzione di Raul Mordenti; *Terre dell'Utopia*, azione intermediale dal poemetto *Dalle terre dell'utopia*, prima esecuzione assoluta all'Acquario Romano, Roma 1997, musiche di Alessandro Sbordonì, video e regia di Giulio Latini, voce Roberto Herlitzka, basso Nicholas Isherwood, mimo Anacleto Lauri, quartetto Santa Cecilia (Marco Serino, Stefania Azzaro violini, Gabriele Croci viola, Valeriano Taddei cello), nastro magnetico e live electronics d'ambiente, CD e programma di sala con bozzetto di Ennio Calabria (Stampa STED, Roma 1997); *Le stanze del sole* (LIBROITALIANO ELI, Ragusa 1996); *Nel volo delle gru*, con cinque tavole originali di Ennio Calabria (Editrice lasso, Roma 2000); *Ma già ieri* (in "Testo & Senso", Giuseppe Gigliozzi *La fondazione dell'informatica applicata al testo letterario*, 4/5 — 2001/2002, EuRoma ed., Roma 2002) ; *Don J, Frammenti* (Prefazione di Filippo Bettini, Disegni di Michele Cappellesso, Via Heràkleia della Cierre Grafica. Verona 2002); *Cronopedie*, presentazione di Francesco Muzzioli, già in www.albertogianquinto.it 2003; *Geopedie*, già in www.albertogianquinto.it 2003, XXIII° edizione Premio Città di Roma per la poesia, 31.10.2002.

Molte poesie sono sparse in riviste. Sempre stretto è il rapporto della sua poesia con la musica: *È già sghemba la luna* (per soprano e pianoforte, musica di Nicola Costarella e Raffaele Tega, soprano Antonella Cesàri); *Confluenze* (video d'arte sui versi *Affiorare, sull'orlo della tua memoria*, per il clarino basso Ciro Scarponi e il violoncello Luigi Lanzillotta, la voce di Anna Macci, musica di Alessandro Sbordonì, regia di Giulio Latini, interprete Omelia Mandolesi, fotografia Pietro Baldoni, montaggio Giogì Franchini, produzione Videodrearn Napoli); lettura di versi a S. Stefano Rotondo (con le musiche di Sergio Rendine e la voce di Milena Vukotic, anche con i versi di Emilio Servadio, Manfred Esser, Ildegard von Bingen); al Teatro di Rieti, nel 1996, e poi l'anno successivo al Centro sperimentale di cinematografia: *Zodiaco, un gioco di parole e suoni ed altri versi. Serata in onore di A.G. organizzata da colleghi, amici, allievi della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma 'Tor Vergata'* (musica di Giovanni Bietti. gruppo 'Open Trios', voce Nicola Tangari, regia di Giulio Latini, programma di sala grafica On/Off coop. s.r.l.).

Sul tema del paragone delle arti e delle ricerche intermediali, Alberto ha co-diretto con Raul Mordenti la rivista "Testo & Senso", che è stata presente anche in forma autonoma on line, ed è stato membro della direzione della rivista elettronica internazionale "Immaginare l'Europa" (sotto l'egida del Dipartimento per l'Educazione e la Cultura della Commissione Europea) e anche di "Galleria Virtuale" (rivista elettronica

d'arte figurativa). Ha inoltre curato il documentario *Renzo Vespignani. Ricordare con le mani* (regia G. Latini, fotografia P. Baldoni, montaggio S. Di Domenico, produzione Forma Digitale, Videodream, S. Di Domenico, F. Lang), attualmente in possesso della RAI. Il progetto web www.albertogianquinto.it (2003-04, attualmente in disuso), ha raccolto – con un'opportuna selezione e impostazione tematica da parte dello stesso autore – i materiali posteriori al 1990.

Alberto viene a mancare il 30 luglio 2020.